

Le richieste del presidente della Legacoop agroalimentare al ministro Lollobrigida

Le coop: la sovranità siamo noi

Maretti: più integrazione o le multinazionali domineranno

DI ANDREA SETTEFONTI

«Le filiere cooperative agroalimentari sono la vera espressione della sovranità alimentare, il 90% delle materie prime impiegate per produrre cibo made in Italy proviene dal territorio. Quello della sovranità alimentare è un aspetto del quale abbiamo iniziato a parlare 20 anni fa». È quanto ha detto il presidente di **Legacoop Agroalimentare**, **Cristian Maretti** al ministro dell'agricoltura **Francesco Lollobrigida**, durante l'assemblea nazionale dell'associazione che si è tenuta ieri a Roma. A preoccupare, però sono due aspetti: l'inflazione, che per **Giam-piero Calzolari** presidente di **Granarolo** vale il 20%, e i costi. «Se il 2022 è stato un anno complicato, di luci e ombre, il 2023 ci preoccupa molto. L'aumento dei costi è un fattore limitante per il sistema agroalimentare. Siamo aperti al confronto con il ministro e confidiamo nella legge di Bilancio», ha continuato **Maretti**; «chiediamo di incentivare l'integrazione tra le cooperati-

ve per essere più forti ed impedire che multinazionali estere e fondi di investimento diventino dominanti nel settore». In difesa del made Italy, il presidente di Legacoop chiede «che il principio di reciprocità nelle importazioni a livello Ue venga esteso e reso vincolante per l'accesso al nostro mercato». Fondamentale, poi, è il discorso della sostenibilità: «La cooperazione è sempre stata dalla parte della sostenibilità molto prima della *Farm to fork*, i cui target sono ambiziosi ma non certo 'a costo zero' per la nostra agricoltura», ha detto Maretti. «Occorre prendersi cura delle colture in campo e degli animali in allevamento, altrimenti si manifesteranno i rischi di approvvigionamento alimentare anche per il continente europeo». Il ministro Lollobrigida ha sottolineato come l'Italia sia «rimasta indietro rispetto a Germania, Francia e Spagna, per la mancanza di continuità dei governi. Eravamo la quarta potenza mondiale quando la Germania era in ginocchio, in 30 anni abbiamo perso competitività».

— © Riproduzione riservata — ■



Cristian Maretti

